

Bruxelles, 17 novembre 2017  
(OR. en)

14378/17

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2017/0228 (COD)**

---

---

**TELECOM 296  
COMPET 768  
MI 835  
DATAPROTECT 185  
JAI 1049  
CODEC 1819**

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	12244/17 TELECOM 213 COMPET 615 MI 637 DATAPROTECT 143 JAI 791 IA 141 CODEC 1407 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea - Dibattito orientativo

---

***Liberare tutto il potenziale di un'economia dei dati europea***

Ai fini del completamento del mercato unico digitale e dello sfruttamento del potenziale di crescita dell'economia dei dati europea, il 13 settembre 2017 la Commissione ha pubblicato una proposta legislativa relativa a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali (di seguito "la proposta")<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La proposta riguarda esclusivamente i dati non personali, in modo da evitare sovrapposizioni con il regolamento generale sulla protezione dei dati (2016/679/CE), che prevede già la libera circolazione dei dati personali nell'UE. Ciò implica che in caso di serie di dati misti, alla parte contenente i dati personali si applicherà il regolamento generale sulla protezione dei dati, e alla parte contenente i dati non personali si applicherà la proposta.

Le nuove tecnologie digitali, come il cloud computing, l'analisi dei Big Data, l'intelligenza artificiale e l'Internet degli oggetti stanno trasformando la nostra società e la nostra economia e offrono nuove opportunità ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche d'Europa. I dati si situano al centro di tutte queste tecnologie, che sono concepite per raccogliere, gestire, distribuire e analizzare dati. Queste tecnologie basate sui dati possono ottimizzare l'efficienza, realizzare economie di scala e sviluppare nuovi servizi. Ciononostante, al fine di diffondere questi servizi in tutta l'UE e garantire che il mercato unico continui a funzionare nell'era digitale, i dati devono essere in grado di circolare liberamente in tutta l'Unione.

Gli Stati membri hanno individuato una serie di questioni che vanno affrontate al fine di liberare tutto il potenziale di un'economia dei dati europea, che spaziano dal libero accesso ai dati del settore pubblico alla condivisione e (ri)utilizzo dei dati tra imprese (B2B). Hanno anche sottolineato la necessità di un livello elevato di cibersicurezza, fiducia e protezione dei dati. Il 18 luglio, in una riunione informale tenutasi a Tallinn, i ministri delle telecomunicazioni e della competitività hanno esaminato la totalità delle suddette questioni. Il punto di partenza di questi sforzi, oggetto della proposta in oggetto, è garantire la libera circolazione dei dati, dal momento che un funzionamento efficace ed efficiente dell'archiviazione e del trattamento di dati è alla base di qualsiasi economia basata sui dati. Anche il Consiglio europeo ha sistematicamente sottolineato la necessità di intervenire sulla libera circolazione dei dati e, nelle sue conclusioni del 19 ottobre, ha chiesto di raggiungere un accordo politico sulla proposta entro il giugno 2018.

### ***Ostacoli alla mobilità dei dati in Europa e approccio adottato nella proposta***

La Commissione, unitamente agli Stati membri nel corso di tre dialoghi strutturati, ha individuato quattro ostacoli principali alla mobilità dei dati nell'UE. Questi ostacoli sono di due ordini:

- 1) ostacoli alla mobilità dei dati attraverso confini geografici (restrizioni legislative e amministrative che impongono l'archiviazione/il trattamento dei dati in un luogo specifico, incertezza giuridica e mancanza di fiducia), e

2) ostacoli alla mobilità dei dati tra sistemi IT (circolazione dei dati tra sistemi IT).

Questi ostacoli portano a una perdita del potenziale di crescita e innovazione, nonché di efficienza operativa, a inefficienze nel settore dei centri dati, e creano distorsioni del mercato.

Per quanto concerne gli ostacoli geografici, alcuni Stati membri hanno adottato nella propria normativa nazionale requisiti che impongono la localizzazione dei dati a fini di archiviazione o altro trattamento in una determinata area geografica o territorio. Tali requisiti rendono più onerose le attività transfrontaliere delle imprese (in particolare le PMI), dal momento che impongono l'archiviazione di dati elettronici in varie giurisdizioni. Inoltre, queste restrizioni limitano la libertà di scelta delle imprese e minano la concorrenza relativa ai servizi di cloud.

Gli ostacoli alla mobilità dei dati tra sistemi IT si manifestano in particolar modo sotto forma di costi elevati per il cambiamento di fornitore di servizi, tempo necessario al trasporto dei dati, formati in cui i dati sono ritrasmessi o possibile costo dei tempi di inattività durante il processo di cambiamento.

Per affrontare questi ostacoli la proposta vieta le restrizioni della localizzazione dei dati a fini di archiviazione o altro trattamento all'interno dell'Unione al territorio di un determinato Stato membro, a meno che ciò sia giustificato da motivi di sicurezza pubblica. Nel contempo, la proposta intende garantire agli Stati membri l'accesso ai dati a fini di controllo regolamentare e contribuisce alla compatibilità generale delle legittime facoltà delle autorità competenti. Nel quadro del completamento del mercato unico digitale, la proposta in questione intende contribuire a rendere il mercato unico per i servizi di archiviazione e trattamento di dati più aperto e competitivo.

Ciò sarebbe possibile garantendo che l'archiviazione e il trattamento di dati possano avere luogo legalmente ovunque nell'UE, e garantendo che i dati delle imprese non siano "bloccati" nei server di un determinato fornitore di servizi. Questo dovrebbe tradursi in prezzi più bassi, maggiore innovazione e quindi crescita, di cui beneficerebbero non solo le imprese, ma anche le amministrazioni pubbliche dell'UE.

La presidenza invita i ministri a fornire un orientamento per le deliberazioni su questo fascicolo.

**Quesiti per il dibattito:**

1. In considerazione dell'attuale rivoluzione dei dati e della necessità di rafforzare la fiducia nell'archiviazione e nel trattamento di dati in tutto il mercato unico, in che modo si potrebbe garantire al meglio che la sua amministrazione pubblica tragga il massimo vantaggio dalla proposta (tramite un mercato per i servizi di archiviazione e trattamento di dati più competitivo e aperto)?
2. Come proporrebbe di partire dai meccanismi di cooperazione esistenti ai livelli europeo e nazionale per facilitare uno scambio di dati rapido ed efficace a fini di controllo regolamentare?
3. Sarebbe d'accordo nel dire che la proposta è proporzionata e adeguata per quanto concerne le definizioni e le esenzioni (sicurezza pubblica) per raggiungere il livello di impatto auspicato? Prevede situazioni specifiche in cui le restrizioni dovute alla localizzazione dei dati sono necessarie e proporzionate, ma non possibili ai sensi della proposta nella sua versione attuale?

---